

Roma, 4 aprile 2020

**Ai Segretari generali regionali e territoriali**  
**Ai Segretari regionali e territoriali**  
**Ai coordinatori nazionali S.a.s.**  
**funzioni centrali**

**Oggetto: Protocollo di accordo per la prevenzione e la sicurezza dei dipendenti pubblici in ordine all'emergenza sanitaria da "Covid-19".**

Care amiche e cari amici,

vi trasmettiamo il Protocollo di accordo per la prevenzione e la sicurezza dei dipendenti pubblici in ordine all'emergenza sanitaria da "Covid-19", siglato in data odierna dal Ministro della pubblica amministrazione, Fabiana Dadone, da Cgil, Cisl e Uil e dalle loro federazioni del pubblico impiego.

Il Protocollo arriva al termine di un lungo confronto, che in queste settimane ci ha visti impegnati per modificare, via, via, le diverse interpretazioni degli enti e delle amministrazioni relative all'applicazione di parti del Decreto legge 18/2020 e per sollecitare il Ministro della pubblica amministrazione ad intervenire per dirimere gli aspetti più controversi, alcuni dei quali sono stati risolti con la Direttiva 2/2020 prima, e con la Circolare 2/2020, poi. La nostra iniziativa, condotta sia a livello nazionale che sul territorio, ha contribuito a consolidare l'idea del lavoro agile come modalità ordinaria di svolgimento delle attività delle pubbliche amministrazioni, stabilendo che anche i servizi indifferibili, laddove possibile, siano svolti da remoto, in modalità di lavoro agile o attraverso servizi informatici o telefonici. Nel protocollo vengono chiarite alcune questioni che erano state oggetto di controversia fra il sindacato e gli enti e le amministrazioni, come l'utilizzo delle ferie pregresse nel caso di mancato impiego del lavoratore in forma agile. Infine, le amministrazioni vengono chiamate ad assicurare le condizioni di salubrità dei locali laddove si svolge il lavoro in presenza fisica e a mettere in campo le azioni di tutela volte a garantire la salute dei lavoratori, prevedendo che, per adempiere alle proprie attività lavorative, il personale *"sia dotato di adeguati DPI (dispositivi di protezione individuale) previsti dalla normativa e secondo le disposizioni delle competenti autorità in relazione alla specificità dei comparti e delle attività stesse"*.

Il Protocollo ha anche un valore politico che va al di là dei suoi contenuti e che si esplicita nel valore del confronto fra il Governo e le OO.SS. che dovrà essere utilmente praticato e sviluppato nei prossimi mesi per realizzare, attraverso la contrattazione e la partecipazione, la valorizzazione delle professionalità, delle conoscenze e delle competenze del lavoro pubblico per il miglioramento dei servizi pubblici a beneficio dei cittadini e del Paese.

Fin dall'inizio dell'emergenza epidemiologica, Cisl Fp si è mossa per realizzare contestualmente tre obiettivi: garantire la salute e della sicurezza dei lavoratori; assicurare la continuità dei servizi, essenziale anche per mantenere la tenuta economica e sociale del Paese e per consentire, non appena terminata l'emergenza epidemiologica, di riprendere la vita comune ed il sentiero dello sviluppo; tutelare i livelli retributivi dei pubblici dipendenti. In un momento delicato e difficile della vita di questo Paese, la funzione di un sindacato confederale, come quello che noi rappresentiamo, è essenziale per tenere insieme l'iniziativa sindacale di tutela del lavoro e la indispensabile solidarietà, che si esprime anche attraverso l'impegno ed il contributo dei dipendenti pubblici al servizio del Paese.

Il nostro lavoro dovrà ora continuare negli enti e nelle amministrazioni per assicurare l'applicazione di quanto definito nel protocollo, dalla direttiva e dalla circolare sopra richiamate e per rafforzare la tutela dei lavoratori e delle lavoratrici.

Fraterni saluti.

Il Segretario Generale  
Maurizio Petriccioli